

IL PRESIDENTE
F.to Avv. Francesco Alfieri

IL SEGRETARIO
F.to Dr. Claudio Auricchio

Si esprime parere **FAVOREVOLE** di regolarità tecnica ex art. 49 TUEL 18 agosto 2000, n. 267.

IL DIRETTORE DELL'UNIONE
F.to Dr. Claudio AURICCHIO

Il sottoscritto Segretario Comunale

ATTESTA

che la presente deliberazione:

è stata resa pubblica all'albo pretorio unionale on-line sul sito istituzionale www.unionecomunialtocilento.sa.it e vi rimarrà per quindici giorni consecutivi: dal 31-1-2014 come prescritto dall'art. 32 – comma 1 – legge 18 giugno 2009, n. 69.

è stata dichiarata immediatamente eseguibile (Art. 134, comma 4).

IL SEGRETARIO
F.to Dr. Claudio Auricchio

E' COPIA CONFORME ALL'ORIGINALE IN ATTI
IL SEGRETARIO COMUNALE
Dr. Claudio Auricchio

UNIONE COMUNI "ALTO CILENTO"
AGROPOLI - LAUREANA - LUSTRA - PERDIFUMO
PRIGNANO - RUTINO - TORCHIARA

Tel. 0974/831102 Fax 0974/831921

COPIA

VERBALE DI DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA UNIONALE

N. 2
DEL 18 GENNAIO 2014

OGGETTO: Adozione Piano triennale 2014-2016 della prevenzione e corruzione nella P.A. ex legge n. 190/12 ed annesso piano triennale della trasparenza.

L'anno **duemilaquattordici** il giorno **diciotto** del mese di **gennaio** alle ore 13,00, presso la solita sala delle adunanze del Comune di Torchiara, sede operativa, debitamente convocata, la Giunta Unionale si è riunita con la presenza dei signori:

AVV. ALFIERI FRANCESCO	PRESIDENTE
CAV. CASTELLANO GIUSEPPE	ASSESSORE
PROF. GARGANO RAFFAELLO	ASSESSORE
ING. VORIA MICHELE	ASSESSORE
RAG. SERRA ANGELO	ASSESSORE
AVV. CANTALUPO GIOVANNI	ASSESSORE
AVV. MALANDRINO ROSARIA	ASSESSORE

Risultano assenti i signori:---

Partecipa il Segretario dell'Unione Dr. Claudio Auricchio, il quale provvede alla redazione del presente verbale.

Il Presidente, constatato che gli intervenuti sono in numero legale, dichiara aperta la seduta ed invita i convocati a deliberare sull'oggetto sopraindicato.

LA GIUNTA UNIONALE

DATO ATTO che sulla G.U. 13 novembre 2012 n. 265 è stata pubblicata la Legge 6 novembre 2012 n. 190, recante *“Disposizioni per la prevenzione e la repressione della corruzione e dell’illegalità’ nella pubblica amministrazione”* emanata in attuazione dell’articolo 6 della Convenzione ONU contro la corruzione del 31 ottobre 2003 – ratificata con Legge 3 agosto 2009 n. 116 – ed in attuazione degli articoli 20 e 21 della Convenzione Penale sulla corruzione adottata a Strasburgo il 27 gennaio 1999 e ratificata ai sensi della Legge 28 giugno 2012 n. 110;

CONSIDERATO che con il suddetto intervento normativo sono stati introdotti numerosi strumenti per la prevenzione e repressione del fenomeno corruttivo e sono stati individuati i soggetti preposti ad adottare iniziative in materia;

CONSIDERATO in particolare che la Legge 190/2012 prevede:

- l’individuazione della Commissione per la Valutazione, la Trasparenza e l’Integrità’ delle Amministrazioni Pubbliche (CIVIT), di cui all’articolo 13 del D.Lgs. n. 150/2009, quale Autorità Nazionale Anticorruzione, ora denominata Autorità Nazionale Anti Corruzione (ANAC);

- la presenza di un soggetto Responsabile della prevenzione della corruzione per ogni Amministrazione pubblica, sia centrale che territoriale;

- l’approvazione da parte della Autorità Nazionale Anticorruzione di un Piano Nazionale Anticorruzione predisposto dal Dipartimento della Funzione Pubblica;

- l’approvazione da parte dell’organo di indirizzo politico di ciascuna Amministrazione di un Piano Triennale di Prevenzione della Corruzione su proposta del Responsabile della prevenzione della corruzione;

RICHIAMATO l’articolo 1 comma 7 della L. n. 190/2012 che testualmente recita: *“A tal fine, l’organo di indirizzo politico individua, di norma tra i dirigenti amministrativi di ruolo di prima fascia in servizio, il responsabile della prevenzione della corruzione. Negli enti locali, il responsabile della prevenzione della corruzione è individuato, di norma, nel segretario, salva diversa e motivata determinazione. L’organo di indirizzo politico, su proposta del responsabile individuato ai sensi del comma 7, entro il 31 gennaio di ogni anno, adotta il piano triennale di prevenzione della corruzione, curandone la trasmissione al Dipartimento della Funzione Pubblica. L’attività’ di elaborazione del piano non può essere affidata a soggetti estranei all’amministrazione.”;*

RICHIAMATO il Piano Nazionale Anticorruzione, approvato con delibera CIVIT n. 72/2013, che delinea la strategia di prevenzione a livello decentrato della corruzione e dell’illegalità;

PREMESSO, inoltre, che per espressa previsione del decreto legislativo 33/2013 gli obiettivi indicati nel Programma triennale della trasparenza sono formulati in collegamento con la programmazione strategica e operativa dell’amministrazione, definita in via generale nel Piano della performance e negli analoghi strumenti di programmazione previsti negli enti locali;

CONSIDERATO che obiettivo del Piano è quello di prevenire il rischio corruzione nell’attività amministrativa dell’ente con azioni di prevenzione e di contrasto della illegalità, incrementando la trasparenza, ciò nella convinzione che la prima misura per prevenire la corruzione sia proprio quella di ampliare la conoscibilità verso l’esterno dell’attività amministrativa dell’ente;

VISTO il contenuto della circolare della Presidenza del Consiglio dei Ministri

Dipartimento della funzione pubblica DFP 0004355 P-4.17.1.7.5 del 25 gennaio 2013 dove si precisa che il concetto di corruzione va inteso in senso lato, che ricomprenda anche le situazioni in cui, a prescindere dalla rilevanza penale, un soggetto, nell’esercizio dell’attività amministrativa, abusi del potere che gli è stato affidato al fine di ottenere un vantaggio privato;

CONSIDERATO, quindi, che l’obiettivo primario di questa Amministrazione è quello di combattere la *“cattiva amministrazione”*, ovvero l’attività che non rispetta i parametri del *“buon andamento”* e *“dell’imparzialità”*, nonché quello di verificare la legittimità degli atti, e così contrastare l’illegalità;

RICHIAMATE le disposizioni introdotte dal decreto legislativo 8 aprile 2013 n. 39 sulla inconferibilità e incompatibilità degli incarichi con riguardo ad amministratori e dirigenti che attribuiscono ulteriori compiti al Responsabile della prevenzione della corruzione;

VISTO il Decreto Presidente prot. n. 348 del 30-12-2013 con il quale è stato individuato il Responsabile per la prevenzione della corruzione nella persona del Segretario/Direttore dell’Unione;

RICORDATO che la legge n. 190/2012 demanda all’«organo di indirizzo politico» il compito di adottare il Piano Triennale Anticorruzione;

PRECISATO che tale organo, negli enti locali, può ben ritenersi coincidere con la Giunta, in ragione del fatto il Consiglio è competente esclusivamente ed in via tassativa per le sole attribuzioni allo stesso assegnate dall’articolo 42 del Tuel, il quale richiama solo i *“programmi”*, mentre utilizza la parola *“piani”* soltanto per quelli *“urbanistici”*. E che il piano di prevenzione della corruzione assume, secondo la *ratio legis* sottesa alla disciplina *de qua*, valenza preminentemente organizzativa e non di indirizzo generale;

SOTTOLINEATO che tale ricostruzione sistematica risulta supportata e condivisa altresì dall’ANCI, con nota interpretativa del 21.03.2013 sulle disposizioni in materia di anticorruzione;

ATTESO che tale soluzione procedimentale, assicurando maggiore snellezza al procedimento di approvazione e revisione, soddisfa altresì l’esigenza di addivenire tempestivamente agli adeguamenti e alle modifiche, anche di natura organizzativa, che si rendessero necessari a seguito di controlli operati *in itinere* dal Responsabile per la prevenzione della corruzione sull’utilità e l’efficacia del piano approvato;

VISTO lo schema di Piano Triennale Anticorruzione 2014-2016 predisposto dal Responsabile per la prevenzione della corruzione, che viene allegato alla presente deliberazione per formarne parte integrante e sostanziale;

RITENUTO lo schema di Piano Triennale Anticorruzione 2014-2016 meritevole di approvazione;

VISTI:

- la legge 7 agosto 1990 n.241 e ss. mm. ii.;

-l’art.48 del TUEL n. 267/2000 e ss.mm.ii.;

- lo Statuto Unionale;

- il vigente Regolamento sul funzionamento sui Controlli Interni;

Acquisto il parere di cui all’art. 49 del D.Lgs. 267/2000 ed ss.mm.ii. in ordine alla regolarità tecnica del presente atto;

Con voti unanimi, favorevoli ed espressi nelle forme di legge dagli assessori presenti e votanti;

DELIBERA

1) La premessa costituisce parte integrante e sostanziale del presente provvedimento e si intende qui integralmente riportata ed approvata;

2) Di approvare, il Piano triennale di prevenzione della corruzione ed annesso piano triennale della trasparenza di cui alla L.190/2012 nel testo allegato alla presente deliberazione che della stessa forma parte integrante e sostanziale;

3) Di trasmettere copia del Piano così approvato a cura del Segretario/Direttore, individuato quale responsabile della prevenzione della corruzione, alla Presidenza del Consiglio dei Ministri - Dipartimento della Funzione pubblica ed alla Prefettura di Salerno;

4) Di disporre la pubblicazione del presente Piano sul sito web istituzionale dell’Ente, nella Sezione *“Amministrazione Trasparente”*;

5) Di trasmettere il presente provvedimento ai Responsabili di Settore ed ai Responsabili di procedimento, al fine di dare massima ed immediata attuazione al suddetto Piano;

6) Di dichiarare, con separata ed unanime votazione, la presente deliberazione immediatamente eseguibile ai sensi di legge.